

**Catenacci: "Cari irpini, arrangiatevi"**

Daniele Moschella

**Avellino** - La strategia: regalare agli enti locali la gestione dell'emergenza. Risolvere la situazione di crisi a livello provinciale. Sembra essere questa la logica della provincializzazione che il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, **Corrado Catenacci**, tanto invoca. Provincializzazione sì e da subito. Con un valore aggiunto per l'Irpinia: avete protestato, avete scelto la via delle barricate e ora arrangiatevi. Trovatevi una soluzione da soli e non pensate che qualcuno - Regione o struttura commissariale - possa darvi una mano, anche in termini economici. Anzi, i costi di questa emergenza potrebbero ricadere proprio sulle casse, già esangui, delle amministrazioni comunali. E' quanto il prefetto di Avellino, **Costantino Ippolito**, ha comunicato ieri mattina nel corso di un incontro che ha visto la partecipazione dei presidenti dei due consorzi per lo smaltimento rifiuti, **Antonio Petrozziello** e **Vincenzo Sirignano**, e dell'assessore provinciale all'ambiente, **Stefano Servino**. Dunque, ogni Provincia dovrà trovare una soluzione e per l'Irpinia una specie di punizione perché la protesta ha tolto di mezzo l'unica soluzione ipotizzabile: lo sversamento a Difesa Grande. Dunque, la solu-

zione, priorità di queste ultime ore. L'incontro di ieri è servito proprio a questo. A prospettare una via d'uscita. Due le ipotesi sul tappeto. La prima: trasferire i rifiuti al di fuori dei confini regionali. Progetto difficile da realizzare perché resta da fare una valutazione di carattere economico e perché è necessario verificare la disponibilità di impianti ad accogliere i rifiuti di casa nostra. La seconda possibilità è quella di una riapertura, seppur parziale, dell'impianto di Cdr di Pianodardine. Una riapertura che sarebbe funzionale ad una prima lavorazione dei rifiuti. Bisogna effettuare alcune verifiche di carattere tecnico da parte delle competenti strutture dei due consorzi per lo smaltimento dei rifiuti e dell'amministrazione provinciale. Prima di passare alla fase operativa vera e propria ci vorranno non meno di ventiquattro ore. Il tavolo ristretto, infatti, si è aggiornato già ad oggi per avere i primi riscontri. Bisogna, infatti, quantificare i materiali per i quali è possibile lo stoccaggio e bisognerà individuare le aree per lo stoccaggio successivo del Fos (frazione organica non stabilizzata). Insomma, una volta trattati, i rifiuti - divenuti Fos - dove dovranno essere stoccati? In tutte le aree individuate dai singoli comuni oppure saranno concentrati in alcuni siti opportunamente selezionati? Anche su questo bisognerà affrontare una valutazione complessiva, senza dimenticare un necessario passaggio con

la Fibe, la società che gestisce i Cdr della Campania, e dunque anche quello di Pianodardine. «Sono convinto - dichiara il presidente del Cosmari Avi, Antonio Petrozziello - che le verifiche avranno esito positivo. C'è da considerare che allo stato attuale la situazione è di crisi complessiva e dunque è necessario trovare una soluzione». Si sbilancia meno - almeno sul fronte delle soluzioni ipotizzabili - l'assessore provinciale Stefano Sorvino. «La situazione - commenta - è davvero difficile. A questo si aggiunge che attualmente nessuno sembra essere intenzionato ad aiutare Avellino. Nessuno vuoi nemmeno sentir parlare di Avellino e dell'Irpinia. Nonostante non siamo stati ancora investiti di poteri, dobbiamo comunque attrezzarci oer garantire un minimo di autosufficienza. Su questo fronte assistiamo ad una buona convergenza tra Provincia, Prefettura ed i due consorzi per lo smaltimento dei rifiuti. Pensare ad una soluzione in autonomia si caratterizza come tentativo difficile e disperato, tentativo però che va fatto, partendo proprio dalla possibile riapertura del Cdr. Proprio per questo è iniziata una sorta di no stop tecnica che vede anche il coinvolgimento dell'Arpac». Sul fronte parlamentare, poi, si registra l'imminente arrivo in Irpinia della commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, come richiesto dal senatore

**Angelo Flammia**. A rispondergli è stato il presidente, **Paolo Russo**. La commissione, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, intende approfondire la conoscenza delle attività complessivamente svolte dalla struttura commissariale per l'emergenza rifiuti della regione Campania, anche in relazione alle prospettive di rientro nella gestione ordinaria del ciclo dei rifiuti. Proprio per questo la commissione sarà in missione in Campania dal 22 al 25 marzo prossimi. «Nel corso della missione - si legge in una nota dell'onorevole Russo indirizzata a Flammia - particolare attenzione sarà dedicata, con apposite audizioni, alle problematiche da lei richiamate e che suscitano forte preoccupazione anche nel territorio del Comune di Ariano Irpino in ordine alla vicenda della discarica di Difesa Grande». Dunque, i vari livelli istituzionali coinvolti nell'emergenza. Ora si cerca una soluzione. In autonomia. Perché la crisi è profonda e l'emergenza fa sempre più paura.